

# Franco Modigliani, una scelta di libertà

*Franco Modigliani, a choice of freedom*

**Mario Calabresi**, giornalista e scrittore

## Keywords

Franco Modigliani, biografia, Nobel

## Jel codes

B30, N10

**A causa delle leggi razziali fasciste degli anni Trenta, il futuro premio Nobel per l'Economia Franco Modigliani lascia l'Italia per approdare negli Stati Uniti. È stato l'amore per la sua futura moglie a indicargli la via, salvandogli la vita e permettendogli di proseguire la sua carriera. La storia di Modigliani è stata ricostruita e raccontata nel podcast «Una sola valigia», realizzato dal nipote di Franco, il regista statunitense David Modigliani. La serie, che ha avuto successo in tutto il mondo, superando i 500.000 ascolti e raggiungendo oltre 180 paesi, arriva anche in Italia grazie a Chora e alla collaborazione con l'ABI. Un'occasione importante per saldare il legame tra Modigliani e l'Italia e condividere la sua storia con le nuove generazioni.**

*Because of the fascist racial laws of the Thirties, the future Nobel Prize winner for Economics Franco Modigliani left Italy to land in the United States. It was the love for his future wife to show him the way, saving his life and allowing him to continue his career. Modigliani's story has been reconstructed and told in the podcast «One only suitcase», made by Franco's nephew, the American director David Modigliani. The series, successful all over the world, exceeding 500,000 plays and reaching over 180 countries, arrives in Italy thanks to Chora and the collaboration with ABI. An important opportunity to strengthen the bond between Modigliani and Italy and share its history with the new generations.*

## 1. Franco Modigliani: il valore di una scelta di vita

Restare o partire?

Ci sono domande che si presentano in un momento preciso della vita, ma continuano ad accompagnarci per sempre. Per Franco Modigliani è successo quando aveva appena vent'anni. Da una parte c'era l'Italia del fascismo e delle leggi razziali. Dall'altra la possibilità di fuggire all'estero con la famiglia della sua fidanzata, che presto diventerà sua moglie. Molti anni dopo, negli Stati Uniti, il paese che ha imparato a chiamare casa, Franco Modigliani sarebbe diventato uno degli economisti più influenti del Novecento e avrebbe ricevuto il Premio Nobel. Ma prima di tutto c'è stato quel momento, quella scelta.

Come si decide di lasciare tutto? E poi, come si fa a ricucire i pezzi di una famiglia e della sua storia? Per rispondere a queste domande David Modigliani, nipote di Franco, ha intrapreso un viaggio sulle tracce lasciate dai nonni – che riuscirono a fuggire – e dei parenti che invece rimasero in Italia, attraversando gli anni più bui della guerra.

## 2. Il podcast «Una sola valigia»

Da questa ricerca è nato il podcast Pack One Bag, in collaborazione con Stanley Tucci, che ha vinto numerosi premi,

come quello per lo storytelling audio del Tribeca Festival. Oggi Chora Media ha riadattato il podcast e lo propone al pubblico italiano con il titolo *Una sola valigia* (box 1).

È una storia comune a molte persone, ieri e oggi: famiglie costrette a scegliere, fratelli e sorelle separati dai conflitti, destini che si dividono e poi, in qualche modo, tornano a incontrarsi. Dentro questo racconto c'è Giorgio Modigliani, il fratello di Franco, che vive la guerra in Italia. C'è il cugino Piero, che affida a un diario la memoria di quegli anni. E c'è soprattutto Serena Calabi, la donna che Franco ha amato per tutta la vita. Serena non è stata soltanto sua moglie, è stata una compagna di viaggio nel senso più profondo del termine. Quando Franco ragionava sui problemi economici che lo appassionavano, cercava spesso il confronto con lei.

Un episodio racconta meglio di molti altri il carattere di Serena. Durante uno degli ultimi viaggi in Italia, la coppia si ferma in un piccolo distributore di benzina nella campagna vicino a Bologna. Serena riconosce nel benzinaio uno dei suoi primi fidanzati del liceo. Franco, con una punta di gelosia, le chiede se non sia contenta di aver sposato, invece, un premio Nobel. La risposta di Serena è indimenticabile: «Se avessi sposato lui, avrebbe vinto lui il premio Nobel».

In quella battuta ci sono la sua ironia, la sua intelligenza e forse anche la consapevolezza del ruolo che ha avuto nella vita del marito.

Come anche suo padre, Giulio Calabi. Imprenditore bril-

## Box 1

## Il podcast

Le sei puntate del podcast, narrate da Mario Calabresi, intrecciano amore, fascismo, guerra ed economia e sono arricchite anche da interventi di ospiti, letture di documenti, lettere, audio d'archivio.

### 1. Il tipo ridicolo si innamora

La medaglia d'oro del Premio Nobel è riconosciuta come la massima espressione di successo accademico. Per David Modigliani invece è un simbolo di sopravvivenza, il culmine di un percorso iniziato da suo nonno Franco – Nobel per l'economia – molti anni prima, con la sua fuga dall'Italia fascista. David apre diciannove scatole piene di lettere e documenti di famiglia, e riporta alla luce il talento precoce di Franco per i numeri, il suo amore per una ragazza bolognese, Serena, nato come «odio a prima vista», e lo spirito che gli è valso il soprannome di «tipo ridicolo». Ma dietro la favola romantica riaffiorano tracce di una realtà molto più complessa e inaspettata.

### 2. L'amico di Mussolini

Nelle scatole di famiglia, David Modigliani si trova davanti a documenti spiazzanti: una serie di lettere indirizzate al suo bisnonno Giulio Calabi e firmate da Benito Mussolini. Ma com'è possibile che il padre di Serena, da sempre descritto come un convinto antifascista, fosse considerato da Mussolini un «amico»? Ricostruendo i passi di Giulio, fondatore delle Messaggerie Italiane e conosciuto come «il re del libro», David scopre un passato da intermediario segreto. Ma anche una lungimiranza straordinaria, che gli ha permesso di anticipare l'orrore delle leggi razziali. Giulio riesce, infatti, a organizzare per i giovani innamorati Franco e Serena una fuga strategica, una di quelle che ti costringe a racchiudere una vita intera in una sola valigia.

### 3. Nemici stranieri

Nell'estate del 1939 Franco Modigliani e sua moglie Serena decidono di partire e si imbarcano sul transatlantico Normandie alla volta di New York. Lo fanno appena in tempo, perché di lì a poco scoppia la Seconda guerra mondiale. Nell'escalation del conflitto, gli immigrati italiani diventano «enemy aliens», cioè nemici stranieri, e i Modigliani e i Calabi si trovano a subire restrizioni e limitazioni delle loro libertà. Nonostante le discriminazioni, però, Franco prova a muovere i primi passi per costruire una carriera e dar vita a una famiglia. Mentre i ca-



nali di comunicazione con l'Europa si chiudono, dall'altra parte dell'Atlantico suo fratello Giorgio resta intrappolato a Roma.

### 4. La famiglia lasciata indietro

Mentre oltreoceano la vita di Franco e Serena prende faticosamente forma, in Italia la realtà per chi non è riuscito a fuggire si fa ogni giorno più drammatica. Grazie a una preziosa lettera d'archivio lunga ventiquattro pagine, riaffiora l'odissea del fratello di Franco, Giorgio Modigliani. Per proteggere la moglie e i figli piccoli, l'uomo decide di lasciare Roma e di spostarsi nelle campagne di Velletri. Ma anche lì la famiglia si sente come «selvaggina braccata» sotto la minaccia costante delle bombe e dei nazisti. Nella Capitale rimane invece il cugino Piero, che affida i ricordi a un diario. Tra attacchi aerei e rastrellamenti, si delinea una lotta disperata per la sopravvivenza.

### 5. Sotto falso nome

Per sfuggire alla caccia sempre più sistematica dei nazisti, Giorgio si trova costretto a compiere un passo estremo: ottenere documenti falsi e cambiare cognome. Nasce così la finta famiglia Macchia, che deve imparare a memoria una nuova identità e inventarsi un passato credibile. Intanto a Roma, tra la fame, le privazioni e il gelo dell'inverno, il cugino Piero si sposta continuamente da un rifugio all'altro, e deve fare i conti con poliziotti corrotti ed estorsioni. Negli Stati Uniti, Franco ascolta la radio con apprensione e segue sulla mappa l'avanzata degli Alleati che stanno liberando la penisola.

### 6. Un Nobel da due Paesi

Con la fine della guerra, l'Italia ferita e da ricostruire mette Franco Modigliani e sua moglie Serena di fronte a un bivio: restare negli Stati Uniti o tornare a Roma? Alla fine decidono di rimanere sull'altra sponda dell'oceano, mentre il fratello Giorgio e il cugino Piero ricominciano da zero nella Capitale. Nel corso degli anni, negli Usa, Franco costruisce una carriera eccezionale che lo porterà fino al Nobel nel 1985, ma mantiene un legame fortissimo con il nostro Paese, diventando un punto di riferimento per economisti come Mario Draghi e Ignazio Visco. A distanza di generazioni, suo nipote David ricuce i rami della famiglia, e scopre che la domanda che si sono fatti i nonni è la stessa che oggi si pone anche lui.

lante e fondatore delle Messaggerie Italiane, Giulio comprende prima di tutti che cosa sta accadendo in Europa ancora prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. È stato lui a organizzare la fuga della famiglia dall'Italia e a creare le condizioni perché potesse ricominciare una nuova vita negli Stati Uniti.

Nel podcast, abbiamo raccontato la carriera accademica di Franco Modigliani, il Nobel del 1985 e il legame mai interrotto con l'Italia. Pur diventato cittadino statunitense nel 1946, Franco ha continuato a dedicare tempo ed energie al nostro Paese. Ha collaborato con la Banca d'Italia, è stato consigliere di ministri e presidenti del Consiglio, ha contribuito al dibattito sull'adozione dell'Euro ed è intervenuto spesso in televisione e sulla stampa. Per esempio, ha scritto per *Bancaria*, la rivista dell'ABI. E proprio ABI ha deciso di

supportare la realizzazione del podcast *Una sola valigia*.

Tra le voci che lo arricchiscono ci sono anche quelle di Ignazio Visco e Mario Draghi, che di Modigliani è stato allievo al Mit di Boston e con il quale ha mantenuto negli anni un dialogo continuo.

Ma forse l'immagine più bella è un'altra.

David racconta che, durante un viaggio a Roma negli anni Novanta, più volte è capitato che le persone per strada riconoscessero suo nonno Franco. Non c'era bisogno di essere economisti, tutti sapevano chi fosse, perché lo vedevano spesso in tv. Era quasi una rockstar.

Franco Modigliani è stato un Nobel, un professore, un protagonista della vita pubblica italiana. Ma, soprattutto, un ragazzo coraggioso che molti anni prima ha chiuso una valigia e ha scelto di partire. ■